

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Si può dire che lo stato di attuazione del PTPC è ottimo per quel che riguarda sia la formazione che la trasparenza. Riguardo la formazione è stato fatto ricorso alla formazione on line che ha interessato il Responsabile della prevenzione della corruzione, i Responsabili dei Servizi e tutti gli altri dipendenti appartenenti alle categorie C, D e B. Il corso ha avuto un esito soddisfacente. Riguardo alla trasparenza si può dire che tutti i dati necessari risultano pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente. E' attiva anche la procedura per l'accesso civico.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	La gestione dei rischi è da approfondire e migliorare. Non si è prospettata la necessità di attivare una procedura per la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il Responsabile della prevenzione della corruzione di SALA BIELLESE è stato supportato nel suo ruolo dalla attiva collaborazione di tutti i responsabili di Servizio e degli altri dipendenti. Tale collaborazione ha consentito di raggiungere ottimi risultati relativamente alla formazione e alla trasparenza.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	A livello ambientale c'è stata la più ampia collaborazione da parte di tutti. Una oggettiva debolezza istituzionale della figura del Responsabile della prevenzione della corruzione consiste nella nomina fiduciaria prevista dalla legge creando una oggettiva incompatibilità tra una figura che è nello stesso tempo controllore e controllato. Sarebbe più adatto a svolgere tale ruolo o una figura esterna all'Ente o un Segretario Comunale libero da compiti di gestione e che sia nominato nel rispetto di procedure di evidenza pubblica a tutela della sua imparzialità.